

Costituito ieri al Comune

Un comitato per il listino dei prezzi «concordati»

Dovrebbe lanciare sul mercato prodotti concorrenziali - Nuovi canali di approvvigionamento e rapporti con la produzione - La funzione dell'associazionismo

Si è costituito ieri il comitato tecnico permanente per la definizione del listino dei prezzi «concordati». La commissione è stata costituita nella riunione che la commissione commercio del Comune ha avuto in mattinata con i rappresentanti dei dettaglianti. In settimana è attesa la ratifica del consiglio comunale. In ogni caso il comitato è stato già convocato per lunedì prossimo per il passaggio alla fase esecutiva dell'operazione.

Due sono gli elementi nuovi che emergono dalla decisione presa ieri. Primo: l'operazione non avrà più il carattere di provvisorietà e di contingenza che, finora, non ne aveva permesso il decollo. Secondo: sono stati individuati con precisione i meccanismi di formazione e di contrattazione dei prezzi «concordati» e i canali distributivi attraverso i quali i prodotti dovrebbero venire ai commercianti. Vediamo di prima i dettagli. Come si sarà notato del comitato tecnico non fanno parte i rappresentanti della produzione, il consiglio entrerà in contrattazione di volta in volta con i produttori, in modo unitario e per quanto riguarda la possibilità di «spuntare» prezzi competitivi è garantita dalla presenza di forti associazioni cooperative di dettaglianti, che già oggi rappresentano circa 1.500 punti di vendita cittadini. Alcune di queste, come il CONAD (2000 aderenti in tutta Italia), mettono a disposizione anche il loro peso contrattuale sul mercato nazionale. Per i dettaglianti non associati sono previste due forme di partecipazione. L'associazione «pro tempore» per il singolo contratto, senza nessun altro vincolo che il rispetto del prezzo «concordato» al momento della vendita al pubblico. O, ancora, l'approvvigionamento del prodotto tramite l'Ente comunale di consumo.

Per lo «stoccaggio» delle merci i consorzi metteranno a disposizione di tutti, associati e no, i magazzini di cui dispongono il Comune, inoltre, e sempre per i soli prodotti del «paniere», permetterà l'utilizzo dei 3.000 metri quadri coperti che, ai mercati generali, sono attualmente occupati da alcuni grossisti per la vendita al pubblico. I generi alimentari verranno infine proposti al consumatore sotto il controllo (eventualmente anche con una etichetta di identificazione) dell'amministrazione comunale, che ne garantirà la qualità, la fonte e il prezzo. Si è così usciti dalle seche di una trattativa generica ed episodica per passare alla definizione di un metodo nuovo per il prezzo, ma non per tante altre grandi città come Torino, Firenze, Milano) immediatamente operative «in grado» di assicurare il controllo democratico sulla formazione dei prezzi. «Le conclusioni a cui si è pervenuti hanno detto il presidente della Confesercenti, Mazzarella — sono decisamente positive. Perché valorizzano il ruolo dell'associazionismo commerciale, la sua grande responsabilità a difesa del consumatore e della produzione nazionale, e, per ciò che riguarda il CONAD, la sua disponibilità ad un discorso unitario e aperto: senza, e questo è importante, nessuna esclusione preconcetta o comunque ingiustificata».

Fissata per domani la riunione del Consiglio per eleggere l'amministrazione

Intesa PCI-PSI-PRI-PSDI a Latina per la nuova giunta provinciale

Il direttivo socialdemocratico ha sciolto le riserve espresse in passato - I problemi da affrontare dopo anni di immobilismo delle amministrazioni dirette dalla Democrazia cristiana - Un convegno dei comunisti

Ormai certa alla Provincia di Latina una giunta democratica PCI-PSI-PSDI-PRI. A circa due settimane dall'ultimo incontro dei partiti dell'arco costituzionale, sulla crisi alla Provincia di Latina il PSDI ha sciolto al direttivo provinciale la riserva nei confronti di una giunta di «largha intesa». Pertanto, come è scritto in un documento del partito, il PSDI si dichiara favorevole a un accordo con il PSI e PRI senza l'esclusione del PCI.

La decisione pone fine alle «perplexità» che alcuni esponenti socialdemocratici avevano manifestato nei giorni scorsi nonostante fosse stato nominato l'assessore socialista democratico Rossi a dare per primo le dimissioni alla Provincia. Si temeva in sostanza in casa socialdemocratica un cambiamento troppo repentino della tradizionale alleanza con la DC in provincia di Latina.

Rimangono pesanti, tuttavia, i condizionamenti della DC che cerca in tutti i modi di recuperare la defunta politica del centrosinistra aumentando le offerte al PSI per un suo ingresso al comune di Latina. Ma sia i socialisti che i repubblicani sono fermi alla disponibilità per una giunta democratica di larga intesa. Domani partiranno le dimissioni.

Il consiglio provinciale di Latina registrerà un'importante svolta che dovrebbe portare al superamento dell'immobilismo e della paralisi amministrativa in cui l'ha cacciata la DC. Domani, intanto, nell'aula consiliare della Provincia apriranno il convegno sulla riforma della pubblica amministrazione per costruire la ripresa economica. Relatore il compagno Vitelli, capogruppo del PCI al consiglio provinciale. Le conclusioni saranno del compagno Caruso, membro della commissione parlamentare affari costituzionali.

Nell'istituto tecnico del Flaminio le lezioni sono state sospese da tre giorni

Il Pantaleoni riapre forse lunedì Colpo di pistola contro una media

Il proiettile ha infranto i vetri della «Cardinal Massaia» a Centocelle — Per la scuola superiore una decisione definitiva sarà presa domani dal collegio dei professori — Oggi si riuniscono i genitori — Forse processati per direttissima i due studenti arrestati — Un provvedimento che colpisce indiscriminatamente tutti gli alunni — Impedita un'assemblea aperta al liceo Orazio



Una persona indica il foro provocato da un colpo d'arma da fuoco nella finestra

Ancora un altro gesto di criminale provocazione davanti ad una scuola media. Ieri pomeriggio, poco dopo le 14.30, un colpo di pistola sta esploso da uno sconosciuto contro la Cardinal Massaia, a Centocelle. Il proiettile ha infranto il vetro di un'aula al primo piano e si è conficcato nel soffitto. Fortunatamente, a quell'ora, nell'edificio erano già terminate le lezioni. Nella scuola c'era soltanto il vicepreside, che, udita l'esplosione e il rumore del vetro infranto, ha avvertito la polizia.

L'episodio di ieri fa seguito ad altre imprese teppistiche nelle elementari, nelle medie, nei superiori, compiute nelle settimane scorse. Al liceo artistico di via Metronio, ad esempio, si verificò un assalto analogo: quattro fascisti esplosero colpi di pistola e lanciarono bottiglie incendiarie contro un'aula dell'edificio. Furono poi arrestati, una altra azione simile è stata compiuta soltanto tre giorni fa contro il Margherita di Savoia, all'Appio Latino: quattro squadristi spararono con pistole lanciarazzo, contro l'istituto, dandosi poi alla fuga. Uno degli esecutori fu arrestato: si trattava del picchiatore missino Sante D'Adamo.

Rimane ancora chiuso, intanto, il «Maffeo Pantaleoni», l'istituto tecnico commerciale di piazzale Flaminio. Le lezioni che erano state sospese lunedì scorso dopo una serie di tentativi di intimidazione all'interno della scuola, e dopo l'arresto di due studenti, riprenderanno con ogni probabilità la settimana prossima. In questa direzione è orientato il professor Gian

Maria Nanni, il sostituto del preside che ha «spinto» per la serrata. La decisione definitiva, comunque, spetterà al collegio dei professori, che si riunirà domani mattina. Oggi pomeriggio alle 17.30, intanto, si svolgerà un'assemblea delle famiglie che discuteranno sulla situazione che si è creata nell'istituto. Come mai al Pantaleoni si era arrivati ad una decisione così grave e drastica, come quella di sospendere le lezioni a tempo indeterminato? «Siamo ricorsi a questa soluzione», risponde il prof. Nanni — «perché si era creata nella scuola una situazione di tensione: un gruppetto di studenti voleva a tutti i costi tenere un'assemblea non autorizzata. E quando ho tentato di impedirlo, hanno avuto atteggiamento irragionevole nei miei confronti, mi hanno insultato pesantemente». E' bastato questo a far scattare il pesante provvedimento.

Certo nella scuola si è creata un'acuta tensione, e si sono susseguite le provocazioni. Ripetiamolo i fatti: dopo una serie di aggressioni e di intimidazioni di squadristi, che da mesi hanno agito in silenzio davanti all'istituto, venerdì scorso sono stati picchiati, in un'aula, quattro giovani di destra. Il consiglio di disciplina, riunitosi nel pomeriggio, decise di sospendere due studenti, uno dei quali fino alla fine dell'anno.

Da qui è nata la protesta di un gruppo di alunni di un sedicente «nucleo politico», che lunedì hanno tentato di organizzare un'assemblea di protesta. Il vice-preside, che assunse di essere stato insultato dagli studenti, ha chie-

sto l'intervento della polizia per far sciogliere la riunione. E' stato a questo punto che due studenti, Oreste Panella e Emilio Levitani, sono stati arrestati: sono accusati di interruzione di pubblico servizio, resistenza a pubblico ufficio, oltraggio. Forse saranno processati per direttissima.

E' arrivata così la decisione del consiglio di disciplina (ratificata poi dal consiglio di istituto) di chiudere la scuola: una decisione che, però, colpisce indiscriminatamente tutti gli studenti, bloccando la didattica proprio mentre si avvicinano la fine dell'anno scolastico e gli esami di maturità.

Se, certamente, forme di lotta irresponsabili e avventuristiche vanno condannate e considerate estranee al movimento degli studenti, a contrastarle non può servire il grave provvedimento preso al Pantaleoni...

Impedita un'assemblea aperta al liceo classico Orazio. La presidenza ha negato agli studenti delle «commissioni di sezione», un organismo unitario della scuola, e al giovane del movimento «Cristiani» di convocare una riunione, avrebbero dovuto partecipare anche cittadini del quartiere, sulla questione cattolica. La decisione è stata denunciata con forza dagli alunni dell'istituto che in un volantino sottolineano «la gravità dell'atteggiamento arbitrario e preconcetto della presidenza di fronte ai cittadini e ai giovani del quartiere» e ribadiscono la loro volontà di fare della scuola «un servizio sociale e culturale per tutti».

PROSEGUE LA MOBILITAZIONE PER IL TRENTUNESIMO DELLA LIBERAZIONE

Assemblee antifasciste in scuole e uffici

Una manifestazione si è svolta l'altro giorno nel Ministero delle Poste di piazza Dante - Sono intervenuti Anna Maria Ciai e Cicchitto - Incontro popolare oggi al centro smistamento di via Salaria delle Ferrovie dello Stato - Domani al «Mamiani» parla il compagno Paolo Bufalini

Quante sono le berline ministeriali usate per scopi privati?

Un'inchiesta della magistratura sull'abuso delle auto di Stato

Quante sono le auto ministeriali che vengono ogni giorno usate abusivamente per scarrozzare per le vie di Roma familiari e parenti dei funzionari? A questa domanda dovrà rispondere il sostituto procuratore della Repubblica, Scorza, cui è stata affidata un'inchiesta per fare piena luce sullo scandalo costume di utilizzare per scopi privati automobili per le quali lo Stato, quindi tutti i cittadini, paga ogni giorno fior di soldi.

Nella rimessa di via Gregorio VII le auto del Ministero dell'Interno sono almeno quattrocento. File sterminate di vetture blu-neri, tenute sempre in perfette condizioni e lustrate ogni giorno da circa settanta dipendenti addetti soltanto a questo incarico e al lavoro di autista. Auto sempre di grossa cilindrata, per lo più «Alfa Romeo» e grosse berline della «Fiat». E in qui tutto potrebbe rientrare nei limiti della legge. Ma quando queste vetture escono dalla rimessa, dove vanno?

Il magistrato incaricato di indagare ha già in parte risposto a questo quesito prendendo un paio di fornicie e ritagliandosi alcuni articoli di giornale dove vengono documentati gli abusi più vistosi. Per esempio il vezzo di fare accompagnare i bambini a scuola la mattina con l'Alfa guidata dall'autista o, in alcuni casi, da uno degli autisti che commette i reati, a quanto pare, sarebbe il peccato. Ma, a seconda delle circostanze, se ne potrebbero trovare anche altri. C'è ora da augurarsi che la Procura sappia utilizzare tutti gli strumenti di cui dispone per portare a buon fine questa lodevole opera di pulizia.

perché chiamarlo semplicemente «autista»? Per quanto riguarda le auto che hanno a disposizione i funzionari del Ministero dell'Interno, quasi sempre chi le guida è una guardia o un appuntato di pubblica sicurezza e poi ci si straccia le vesti di fronte all'insufficienza degli agenti rispetto all'assalto della criminalità.

A quanto pare l'inchiesta della Procura della Repubblica romana non si occuperà soltanto delle vetture in dotazione ai ministri. Enti centinaia di automobili completamente spesse sono a disposizione di funzionari di enti pubblici, come l'Enel, la Motorizzazione o la Cassa del Mezzogiorno. Ed anche qui gli abusi non mancano. Appostandosi davanti all'ingresso di una delle più esclusive scuole private romane la «Nazareth», via Cola di Rienzo 104 il fotografo di un quotidiano è riuscito a riprendere un'auto di un'Alfa 2000 targata H 0063 con a bordo un corpulento autista e due ragazzi (forse fratello e sorella) che sono scesi con i libri in braccio correndo verso il portone della scuola che stava per chiudere.

C'è voluto pochissimo per accertare che la vettura è della «Motorizzazione civile, trasporti in concessione», una sezione del Ministero dei trasporti.

Non è che, un esempio, al quale se ne potrebbero aggiungere molti altri. Il reato di cui si parla è, in sostanza, a quanto pare, sarebbe il peccato. Ma, a seconda delle circostanze, se ne potrebbero trovare anche altri. C'è ora da augurarsi che la Procura sappia utilizzare tutti gli strumenti di cui dispone per portare a buon fine questa lodevole opera di pulizia.

Le manifestazioni, le assemblee, gli incontri popolari per ricordare il XXXI anniversario della liberazione proseguono nelle scuole, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro. L'altro giorno, per esempio, gli uffici di piazza Dante hanno preso parte a un'assemblea organizzata dal comitato antifascista permanente unitario (del quale fanno parte le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali di categoria, l'ANPI, l'ANFIM ed altre organizzazioni partigiane). Nel corso della manifestazione hanno preso la parola tra gli altri la compagna Anna Maria Ciai (deputato del PCI) Fabrizio Cicchitto (PSI), il professor Vestri, direttore generale dei servizi, ha servito.

In tutti gli interventi è stata sottolineata l'urgenza di mandare avanti il processo di unità fra tutte le forze democratiche, che è stata la base della lotta partigiana. In particolare modo — è stato detto — questa unità va consolidata e sviluppata nell'attuale pericolosa situazione politica, segnata dai tentativi delle forze reazionarie ed eversive di alimentare nel paese un clima di tensione e di terrore.

Oggi, una manifestazione antifascista si svolgerà negli uffici di via Carur del ministero delle poste. All'incontro parteciperanno il compagno L'uso Vetere, capogruppo del PCI al Campidoglio, Paolo Cabras, capogruppo della DC, e altri. Il ministro delle poste, Alberto Tomba, è stato invitato a intervenire.

Altre iniziative per ricordare la Liberazione sono state indette anche oggi nelle scuole: al «Medici del Vascello», in via Fontana, alle 10 interverranno Gianni Borgna (PCI) Roberto Palleschi (PSI) Martini (PSDI) e Luciana Castellina (PdUP). Al «Severi», in via Merode, parlerà alle 9.30 Grassini, dell'ANPI. Gli studenti del «Duca degli Abruzzi» hanno organizzato un'assemblea al cinema Espero, in via Nomentana, cui parteciperà Guhana Lestini, dell'ANPI. A Palestrina al cinema Principe, si riuniranno i giovani delle scuole. Interverrà Zell dell'ANPI.

I lavoratori dello smistamento delle ferrovie, infine, hanno promosso una manifestazione in via Salaria cui interverranno Nardi (PCI), Venturini (PSDI), Di Bartolomeo (PRI), Righetti (PSDI). Domani, infine, una manifestazione antifascista si svolgerà al «Mamiani», il liceo classico di via delle Milizie. Interverrà il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del nostro partito.

A Cassino

Preside muore dopo una vivace discussione con gli studenti

Il prof. Edoardo Marandola di 55 anni, insegnante di italiano e latino e da qualche anno preside del Liceo scientifico di Cassino, morto ieri mattina improvvisamente dopo una vivace discussione con un gruppo di studenti. Questi, a causa del conflitto che aveva bloccato la via Casilina, erano arrivati in ritardo a scuola e si erano presentati in presenza per spiegare le ragioni.

Il preside Marandola rimproverava duramente i giovani, decidendo in un primo momento di non permettere loro l'ingresso nelle aule. L'intervento di altri insegnanti faceva desistere dal suo atteggiamento. Il preside che infine autorizzava gli allievi ad entrare in classe.

A questo punto la tragedia: dopo la discussione sostenuta e la tensione dei momenti in cui i giovani scandivano «slogans» nei suoi confronti, il preside è stato colpito da un'arma e si è accasciato a terra.

A Ponza

Manifestano per bloccare la miniera che divora l'isola

Gli abitanti di Ponza da alcuni giorni hanno picchettato il tratto di strada che è stato lesionato dagli scavi nella miniera Sampil. L'iniziativa serve a denunciare le operazioni della Sampil, che da anni sta deturpando il patrimonio paesaggistico mettendo in pericolo oltre alle strade anche numerose case.

La tensione nell'isola è molto forte anche perché la Sampil continua a lavorare nonostante l'ordinanza del comune di sospendere i lavori. Anche l'ente provinciale del turismo di Latina ha espresso un giudizio di dura condanna nei confronti della Sampil per il problema dell'attività mineraria a Ponza. Va infine detto che da qualche tempo la Sampil ha manifestato una serietà di volontà di effettuare nell'isola di Ponza una vasta speculazione edilizia che significherebbe il definitivo allontanamento delle poche migliaia degli abitanti che ancora, nonostante le difficoltà, vivono a Ponza.

Approvato ieri dal consiglio provinciale

Un nuovo «mansionario» per il personale nelle scuole

Il nuovo «mansionario» per il personale delle scuole che dipendono dalla Provincia è stato approvato ieri a Palazzo Valentini.

Il regolamento è stato elaborato d'intesa dalle commissioni consultative al personale e alla pubblica istruzione e dall'assessorato, tenendo conto delle modifiche che i decreti delegati hanno apportato nel funzionamento delle scuole. La votazione di ieri — a favore della delibera, PCI, PSI, PRI, PSDI e DC, contro il consigliere liberale, astenuti i missini — è venuta dopo che nella scorsa seduta il regolamento era stato approvato in un'assemblea di lavoro.

Il compagno Gensini — presidente della commissione al personale — intervenendo per motivare il voto

favorevole del PCI al provvedimento, ha sottolineato il metodo nuovo e positivo con il quale il regolamento è stato elaborato. Sono stati consultati i sindacati — ha detto Gensini — e gli organi collegiali delle scuole; il parere espresso in queste sedi è stato determinante al fine della stesura definitiva del regolamento. Passando poi, in rassegna gli aspetti più qualificanti del regolamento, ha sottolineato le innovazioni più significative. Gensini ha messo in rilievo l'importanza che assume la nuova commissione che dovrà fornire alla Provincia elementi di informazione sullo stato del personale, e sulle esigenze di trasferimenti. Della commissione saranno chiamati a far parte, insieme a tre consiglieri provinciali, rappresentanti sindacali e del Provveditorato.

SPENDI BENE

AERRE ARREDAMENTI

STOFFE MOQUETTES PARATI CERAMICHE in opera

VIA NEMORENSE 90 00198 ROMA TELEFONO 83.89.619

UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

VIA CASTELFIDARDO, 4 * VIA XX SETTEMBRE, 95 ROMA ☎ 461.725 - 475.4076

RIPARAZIONI - ACCESSORI E PILE PER TUTTE LE MARCHE

GAY di R. Funaro

Piazza S. Silvestro, 5 ROMA

BIANCHERIA CONFEZIONI per signora

Presenta la sua nuova collezione Primavera-Estate

Mobili da giardino Cilli

Via Salaria Km.12 Tel. 69.10.790

Mobili rustici per esterno Cilli

Via Salaria Km.12 Tel. 69.10.790

EUROFASHION

ROMA - Via Candia, 108 - 114

CONFEZIONI per BAMBINI e GIOVANETTI

Annuncia i nuovi arrivi per la PRIMAVERA ESTATE

IDEALOTTICA

CINE - FOTO - OTTICA

SCONTI 30%

PER RIPARAZIONI MONTATURE LENTI, ECC.

ROMA - Via Collina, 22 - Tel. 478196

FABBRICA LAMPADARI LA LUPA

GRANDE RACCORDO ANULARE - Km. 39,200 nel tratto dalla Casilina alla Prenestina Tel. 6140943 - ROMA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE A PREZZI DI FABBRICA

2.000 mq. di esposizione 10.000 modelli esclusivi

IDEALOTTICA

CINE - FOTO - OTTICA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

ROMA - Via Collina, 22 - Tel. 478196